

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA**

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ANZOLA BENE COMUNE" CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

Nr. Progr. **42**
Data **26/07/2016**
Seduta NR. **8**
Titolo **2**
Classe **3**
Sottoclasse **0**

Adunanza PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 26/07/2016

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella apposita sala del Municipio, oggi **26/07/2016** alle ore **19:00** in adunanza *PUBBLICA* di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
VERONESI GIAMPIERO	S	VECCHI ALESSIA	S	FACCHINI MICHELE	S
MARCHESINI GIULIA	S	TORLAI FABIO	S	BORGHI VITTORIO	S
LAFFI ELISA	S	QUERZÈ DAVIDE	S	FRANCESCHI MASSIMILIANO	S
MADDALONI CARMINE	S	MOSCATELLI FRANCESCO	N		
CRUCITTI PAOLA	S	IOVINO PAOLO	N		
MORANDI NADIA	S	GALLERANI GABRIELE	S		
BORTOLANI STEFANO	S	ZAVATTARO LEONARDO	S		
<i>Totale Presenti: 15</i>		<i>Totali Assenti: 2</i>			

Assenti giustificati i signori:

MOSCATELLI FRANCESCO, IOVINO PAOLO

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

MARCHESINI LORIS, GIORDANO ANTONIO, ROMA ANNALISA, TOLOMELLI VANNA, ZACCHIROLI DANILO

Partecipa il VICE SEGRETARIO del Comune, *SAGGINI PATRIZIA*.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE, *MADDALONI CARMINE* invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

CRUCITTI PAOLA, MORANDI NADIA, ZAVATTARO LEONARDO.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nel giorno precedente.

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ANZOLA BENE COMUNE" CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

Il Presidente passa la parola al Consigliere **Morandi** che intende fare un intervento al quale segue, da parte del Consigliere **Crucitti**, la lettura della proposta di Ordine del Giorno contro la violenza sulle donne, presentato contestualmente alla Carta delle Donne del Mondo in data 12.07.2016 al Prot. n. 16.287 dal Gruppo Consiliare "Anzola Bene Comune";

Uditi, nell'ordine, gli interventi dell'Assessore **Tolomelli**, del Consigliere **Franceschi** del Gruppo Consiliare "Movimento Cinque Stelle" il quale propone un emendamento al testo dell'Ordine del Giorno;

Uditi, ancora, gli interventi dei Consiglieri **Gallerani** (Capogruppo "Uniti per Anzola") e **Marchesini G.** (Capogruppo "Anzola Bene Comune");

A questo punto, il **Presidente** sospende la seduta per alcuni minuti al fine di consentire ai Gruppi consiliari di accordarsi sul testo dell'emendamento proposto dal Consigliere **Franceschi**; alla ripresa della seduta il **Presidente** legge l'emendamento aggiunto al testo dell'Ordine del Giorno;

Udite le repliche dei Consiglieri **Gallerani** e **Morandi**;

Udita, infine, la dichiarazione di voto favorevole espressa dal Consigliere **Franceschi** a nome del suo Gruppo;

Il Presidente pone in votazione l'Ordine del Giorno, nel testo emendato su proposta del Consigliere **Franceschi** del Gruppo Consiliare "Movimento Cinque Stelle", e contestualmente l'approvazione della Carta delle Donne del Mondo;

Per tutto quanto si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al n. 17.352;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi resi per alzata di mano, presenti e votanti n. 15 componenti

A P P R O V A

- 1) L'Ordine del Giorno contro la violenza sulle donne, nel testo modificato su proposta del Consigliere Franceschi del Gruppo Consiliare "Movimento Cinque Stelle", e allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) La Carta delle Donne del Mondo, nel testo allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.



Ordine del Giorno contro la violenza sulle donne.

Il Consiglio Comunale di Anzola dell'Emilia

Riunito nella seduta del 26.07.2016

Ricorda

- che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, all'art.2, riconosce l'uguaglianza tra tutti gli individui senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale e sociale;
- che la Costituzione Italiana, all'art. 3, ribadisce l'uguaglianza tra tutti i cittadini, senza distinzioni ed impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano le libertà e l'uguaglianza dei cittadini e delle cittadine;
- che la Convenzione di Istanbul sottoscritta l'11 maggio 2011 così recita in Preambolo: *Riconoscendo con profonda preoccupazione che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi;*
- che *"a settant'anni dall'accesso delle donne (italiane ndr) al voto, quindi alla piena cittadinanza politica, la lunga serie di violenze sulle donne e di femminicidi ... ci ricorda che per le donne il diritto civile fondamentale, l'habeas corpus, il diritto alla propria integrità fisica e psichica, persino alla vita, è uno dei diritti più insicuri, meno garantiti non solo nello spazio pubblico, ma proprio là dove le donne a lungo sono state relegate, lo spazio delle relazioni private"* (cit. Chiara Saraceno);

Ribadisce

- che i recenti episodi delittuosi di violenza, verificatisi sul nostro territorio hanno reso ancora una volta evidente che la violenza nei confronti delle donne costituisce un allarme sociale, come: SARA 24 anni tramortita, strangolata ed infine bruciata dal suo fidanzato per il "troppo amore", o come la donna di 34 anni, residente a Bazzano, incinta al settimo mese, avvelenata dal suo compagno con sostanze velenose, o ancora lo stupro del "Branco" subito da una ragazzina di 16 perpetrato da 5 ragazzi minorenni; o come quando i politici si esprimono con impropri riferimenti sessisti nei confronti di donne che ricoprono ruoli istituzionali;
-

-
- che la violenza, gli abusi contro le donne e la negazione dei diritti e delle libertà sancite dalla nostra Costituzione non possono e non devono trovare alibi alcuno nelle diverse tradizioni religiose o culturali presenti nel nostro Paese;
 - che le donne nella nostra società sono sempre più protagoniste della propria vita, negli studi, nella carriera, in famiglia, ma molte subiscono ancora discriminazioni e violenze;
 - che nel **2015**, le donne che si sono rivolte per la prima volta al Centro antiviolenza “Casa delle Donne per non subire violenza – ONLUS Bologna” sono state **606** e di queste:
 - il 93% lo ha fatto per motivi di violenza;
 - il 66% sono italiane e il 34% straniere;
 - il 70% ha figli;
 - il 69% ha subito violenza fisica;
 - il 94% ha subito violenza psicologica;
 - che il totale delle donne aiutate dal Centro Antiviolenza è di **753**;
 - che dall'inizio dell'anno 2016 le donne uccise sono state oltre **30**;

Sottolinea

- che la violenza contro le donne ed il femminicidio hanno origine purtroppo ancora oggi nella normalità delle relazioni quotidiane ed interpersonali fra donna e uomo, a causa di un'errata concezione del rapporto fra i sessi; i fondamentali valori di pari dignità e di uguaglianza vengono compressi e calpestati da pregiudizi e preconcetti di prevaricazione dell'uomo sulla donna e di dominio dell'uno sull'altra;
- che troppo spesso il “branco” usa violenza contro le donne, le ragazze, pensando che le donne stesse siano un “oggetto” di cui poter disporre;

Sollecita Governo e Parlamento ad attivarsi:

- in modo permanente sul territorio per contribuire a garantire i diritti umani e civili alle donne con iniziative che servano a creare le condizioni per una reale educazione alla consapevolezza di tali problematiche, attraverso mirati percorsi culturali che incidano con efficacia sulle dinamiche future e vedano coinvolti entrambi i generi nella realizzazione delle pari opportunità;

-
- che le istituzioni pubbliche mantengano una giusta e dovuta attenzione all'Osservatorio già istituito nel dicembre 2015 nel Dipartimento delle Pari Opportunità per realizzare una banca dati nazionale dedicata al fenomeno della violenza contro le donne, per meglio intercettare la mutabilità del fenomeno e consentire una migliore definizione delle strategie di intervento da adottare, già previste nel recente Piano Nazionale, e nella legge 6 del 27/06/2014 della Regione Emilia Romagna;
 - che si continui a considerare seriamente a livello sociale la gravissima realtà del femminicidio "al fine di creare delle politiche pubbliche che contrastino non solo la violenza contro le donne ma anche la cultura maschilista dominante e la cultura del branco;
 - che sia prevista l'inclusione nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale (Rif. Art.14, comma 1 e 2, Convenzione Istanbul);
 - che si costituiscano più Centri di Rieducazione per gli uomini che usano violenza contro le donne e che gli stessi siano adeguatamente pubblicizzati;

Chiede a tal fine

- che la Giunta e l'Amministrazione tutta continuino in modo permanente il percorso dedicato alla condizione femminile nel nostro territorio, ritenendo doveroso un impegno quale atto di giustizia e civiltà, nel rispetto dei diritti umani e della dignità delle donne;
- di proseguire e sostenere politiche volte al raggiungimento di obiettivi di uguaglianza e pari opportunità tra i generi;
- di potenziare, nell'ambito delle funzioni istituzionali in raccordo con le altre istituzioni locali ed in particolar modo con la scuola, le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne;
- di adottare "La Carta delle Donne del Mondo" come percorso interattivo iniziato a Roma con gli Stati Generali delle donne, proseguito a Milano in Expo 2015 e che continuerà verso Matera nel 2019, con il coinvolgimento delle donne di tutto il mondo;
- che copia del presente odg sia inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, alla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, all'ANCI Emilia Romagna.

LA CARTA DELLE DONNE DEL MONDO

Da Expo' 2015 verso Matera 2019, capitale europea della cultura,
verso il Mediterraneo e l'Africa



LAVORO
ECONOMIA
DIRITTI
FUTURO

Perché non ci siano al mondo luoghi privilegiati per le opportunità

Expo 2015 è stata un'occasione per mettere al centro il tema di come nutrire il pianeta, creare energie per la vita, sfamare una crescente popolazione, rispettare la Madre Terra, creare un modello sostenibile di sviluppo.

In questa riflessione le donne hanno un ruolo fondamentale. Le donne sono legate al cibo, alla cura e all'attenzione per produrlo e portarlo sulle tavole.

Le donne costituiscono la maggioranza di coloro che lavorano la terra, sono fondatrici, mantenitrici e tramandatrici del sistema-cibo, dalla dimensione domestica a quella economica..

Le donne sono portatrici di una capacità di "fare" insieme, di cooperazione e di condivisione creativa: rappresentano un modello produttivo esemplare per costruire un futuro più sostenibile.

L'empowerment femminile è una straordinaria opportunità per tutto il mondo.

Gli studi dimostrano che mettere maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, è la chiave per costruire un futuro libero da denutrizione, malnutrizione e spreco.

Il cibo è solo fonte di nutrimento, di conoscenza, di tradizioni, ricordi, contenuti affettivi, relazionali, spirituali, simbolici.

Il cibo è lavoro, è sviluppo dei territori. Il cibo è cultura, è amore.

"Le donne rappresentano la metà del potenziale talento di base di un paese. La competitività di una nazione, a lungo termine, dipende in modo significativo da come la nazione educa e valorizza le sue donne".

E' un imperativo categorico incontrarsi, portare a compimento le discussioni in atto in questi ultimi mesi e scrivere richieste precise ai governi nazionali ed internazionali affinché si possano ottenere soluzioni vere alla disoccupazione femminile, agli alti tassi di inattività delle donne, al superamento di schemi stereotipati sul ruolo della donna nella società.

Gruppi, associazioni, istituzioni sono stati in questi mesi sollecitati a mettere in circolo competenze e professionalità in tutta Italia e in diversi paesi del mondo, favorendo lo sviluppo di contatti con realtà europee ed internazionali da accogliere a Milano durante il semestre di Expo'.

Un cammino iniziato durante il semestre europeo con l'organizzazione a Roma degli Stati Generali delle donne, proseguito in tutte le Regioni italiane, che ha portato la voce delle donne a trattare le istanze di interesse alla Conferenza Mondiale delle donne, Pechino vent'anni dopo, a Milano nei giorni 26 27 28 settembre 2015.

Ecco allora la costruzione della Carta delle donne del Mondo, un percorso interattivo iniziato a Roma con gli Stati Generali delle donne, proseguito a Milano in Expo 2015 e che proseguirà verso Matera 2019, coinvolgendo le donne di tutto il mondo.

Obiettivi:

1. Sensibilizzare gruppi, enti nazionali e sovranazionali e pubbliche amministrazioni nelle politiche di gender mainstreaming, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere il problema della disoccupazione femminile, favorire l'integrazione delle donne, dare valore a nuove politiche aziendali favorevoli ad una innovativa organizzazione tra il tempo per il lavoro e il tempo per le famiglie. Aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società.
2. Ripensare il lavoro in un'ottica più "intelligente", mettere in discussione i tradizionali vincoli legati a luogo e orario di lavoro lasciando alle donne maggiore autonomia nel definire le modalità di lavoro a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. Autonomia, ma anche flessibilità, responsabilizzazione e fiducia diventano i principi chiave di un nuovo approccio al lavoro.
3. Eliminare la discriminazione nella valutazione del merito e migliorare i criteri di selezione dei profili professionali per l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro e ai fini delle progressioni di carriera, monitorare i processi di valutazione al fine di una loro correzione.
4. Costruire politiche efficaci di contrasto alla violenza maschile sulle donne, nella convinzione che la violenza perpetrata alle donne abbia la stessa matrice della violenza verso la Madre Terra. Implementare piani d'azione contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani. Attivare risorse adeguate per finanziare interventi pluriennali sistematici per la protezione e

l'integrazione sociale delle vittime e attivare percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, finita la fase di emergenza.

5. Diffondere a tutti i livelli la medicina di genere, dalla fase di ricerca sui farmaci, allo studio, alla formulazione delle diagnosi e delle terapie.
6. Contrastare i matrimoni precoci e forzati.
7. Favorire e incoraggiare la presenza di donne in posizioni di leadership, presenza riconosciuta elemento chiave per la performance e il business in ogni Paese. Raggiungere posizioni top senza cambiare l'identità dell'essere donna, dando il via ad una profonda rivoluzione culturale.
8. Incentivare il lavoro e l'aggregazione delle giovani donne con le quali è iniziato un percorso comune di riflessione per costruire insieme il perimetro dove collocare i nuovi femminismi.
9. Costruire una nuova economia al femminile, immaginare un nuovo modello di sviluppo sostenibile centrato sui principi e i valori. Ridare lavoro alle donne. Togliere dall'invisibilità il lavoro delle donne. Eliminare le disparità salariali. Supportare lo start up di nuove imprese femminili, sostenerle nel periodo dell'avviamento con servizi reali e una giusta politica del credito sociale. Introdurre la pratica abituale del microcredito, quale strumento di inclusione finanziaria e di contrasto alle nuove povertà. Valorizzare le reti e le filiere delle imprese femminili anche nei processi di internazionalizzazione. Valorizzare e sostenere tutte le attività di cooperazione. La nuova imprenditoria femminile è uno dei segnali più promettenti di un nuovo ciclo di sviluppo che va sostenuto, con incentivi e finanziamenti soprattutto per chi guarda ai mercati internazionali e chi crea impresa nei settori più vitali quali il turismo sostenibile e di qualità, l'enogastronomia, la blue economy, l'industria del benessere, l'agricoltura biologica e l'artigianato, dal tradizionale al digitale: ambiti per i quali c'è domanda e si crea lavoro. Ridare dignità al lavoro delle contadine e costruire piccole economie locali fondate su una agricoltura di sussistenza e familiare che rispetti la Terra e la biodiversità e contrasti ogni forma di spreco.
10. Creare opportunità per lo sviluppo di nuovi spazi per la conoscenza della scienza promuovendo ecosistemi dell'innovazione di genere. Tali sistemi possono essere costruiti mediante un sistematico utilizzo del capitale scientifico e creativo delle donne e il coinvolgimento di più donne nelle catene del valore dell'innovazione.
11. Identificare e costruire le statistiche, indicatori e metodi per la raccolta di dati disaggregati per sesso.
12. Educare al rispetto, all'accettazione dell'altro/a, all'affettività a partire dall'asilo per innescare la propensione al cambiamento, cancellare pregiudizi e stereotipi di genere e culturali.
13. Adottare legislazioni nazionali per introdurre la democrazia sostanziale e paritaria anche negli organismi non elettivi della pubblica amministrazione. Introdurre con norme specifiche la valutazione dell'impatto delle politiche di genere. Introdurre negli Enti e nelle Istituzioni meccanismi di valutazione, misurazione e azioni di gender budgeting.
14. Attivare vere azioni di integrazione e di inclusione.
15. Imparare e insegnare a leggere le immagini e le parole nel rispetto del corpo delle donne.
16. Ri-costruire città vivibili, accessibili, sicure, flessibili, aperte, solidali, capaci di accogliere e prendere le forme, le misure, i linguaggi, i colori delle donne,

#insiemesipuò

MILANO #EXPO2015

26 27 28 SETTEMBRE 2015

**CONFERENZA MONDIALE DELLE DONNE
PECHINO VENT'ANNI DOPO**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 42 DEL 26/07/2016

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
MADDALONI CARMINE

IL VICE SEGRETARIO
SAGGINI PATRIZIA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 29/07/2016